



**Pressekonferenz  
zur Arbeitsmarktsituation der Jugendlichen  
in Südtirol**

**10.2.2012**

**-Zusammenfassung-**

In Südtirol leben etwa 85 000 junge Menschen zwischen 15 und 29 Jahren, von denen 47 000 zu den Erwerbspersonen zählen, 3 000 davon als Auszubildende im dualen System. 32 000 besuchen eine Schule oder Universität, und weitere 5 000 sind weder an einer Schule oder Hochschule eingeschrieben, noch arbeiten sie oder suchen nach Arbeit; dazu gehören etwa junge Mütter und Hausfrauen.

Das Verhältnis von Studierenden, Arbeitenden und anderen unterscheidet sich deutlich je nach Altersgruppe. Bei den Unter-20-Jährigen überwiegen Schulbesuch und Ausbildung im dualen System; von den 20-24-Jährigen sind bereits mehr als die Hälfte berufstätig, ein Großteil des Rests studiert an einer Universität. Bei den 25-29-Jährigen hingegen überwiegt die Berufstätigkeit; diese erreicht fast das Niveau der besten Erwerbsjahre. Im Alter zwischen 15 und 30 erfolgt also die „Verwandlung“ von Schülern in Erwerbstätige.

Dieser quasi obligatorische Übergang läuft nicht immer ganz schmerzlos ab: Mangelnde professionelle Reife, die hohen Ansprüche am Berufsleben, Erfahrung, die erst erworben werden muss, führen dazu, dass ein Teil der jungen Leute beim Berufseinstieg mit Schwierigkeiten zu kämpfen hat. Dazu gehört auch, dass sie im Vergleich zu erfahreneren Arbeitnehmern öfter unsichere Arbeitsverhältnisse akzeptieren müssen.

Das lässt sich vor allem anhand der Arbeitslosenrate feststellen, die mit der zunehmenden Instabilität der Arbeitsverhältnisse wächst und

**Conferenza stampa  
sulla situazione occupazionale dei giovani  
in Alto Adige**

**10/2/2012**

**-riassunto-**

In provincia di Bolzano abitano circa 85 mila giovani tra i 15 e 29 anni, 47 mila dei quali fanno parte delle forze di lavoro, di cui 3 mila sono gli apprendisti nel sistema duale. Altri 32 mila sono in formazione scolastica o universitaria e 5 mila non risultano né essere iscritti a qualche corso scolastico o universitario, né lavorare e neanche cercare lavoro, come ad esempio giovani madri e casalinghe.

La suddivisione tra formazione, lavoro e altro, cambia notevolmente a seconda dell'età. Tra i giovani sotto i 20 anni prevale la formazione scolastica e in parte duale, tra i 20 e 24 anni oltre la metà dei giovani lavora e una buona parte degli altri va all'università. Tra i 25 e 29 anni prevale invece la scelta lavorativa che raggiunge quasi i livelli tipici della popolazione in piena età lavorativa. Tra i 15 e 30 avviene dunque la trasformazione da giovani studenti in giovani lavoratori.

Questo passaggio piuttosto obbligato non avviene sempre in modo indolore: la scarsa maturità professionale, le alte aspettative lavorative, l'esperienza lavorativa che dev'essere ancora accumulata fanno sí che una parte dei giovani registri difficoltà nell'inserimento professionale, caratterizzato anche dalla maggiore presenza di rapporti di lavoro precari rispetto a lavoratori con maggiori esperienze lavorative.

Ciò lo si può osservare anzitutto dal tasso di disoccupazione che cresce con l'aumentare dell'instabilità dei rapporti di lavoro e anche





aufgrund der Zeit, die vergeht, bis der erste oder ein neuer Arbeitsplatz gefunden ist.

Tatsächlich liegt die Arbeitslosenrate der jungen Arbeitnehmer generell höher als die der erfahreneren Kollegen: In den letzten 5 Jahren betrug die Arbeitslosenrate der Unter-20-Jährigen 8%, die der 20-25-Jährigen 6% und die der 25-29-Jährigen nur noch 3-4%, während sie bei den übrigen Erwerbstätigen bei 2% lag.

Die höhere Arbeitslosigkeit unter den jüngsten Arbeitnehmern ist dabei mehr oder weniger in einem gleich bleibenden Verhältnis seit mindestens 25 Jahren anzutreffen. Auch in den anderen italienischen und europäischen Regionen ist dieses Phänomen zu beobachten, sehr oft auf einem höheren, nicht selten gar auf sehr viel höheren Niveau. Auf europäischer Ebene ist die Jugendarbeitslosigkeit (15-24 Jahre) durchschnittlich doppelt so hoch wie die Gesamtarbeitslosigkeit; in einigen Staaten – etwa Deutschland – beträgt sie weniger, in anderen – etwa in Italien – mehr als doppelt so viel.

Die geringere Berufserfahrung der Jugendlichen auf dem Arbeitsmarkt schlägt sich nicht nur in deren Arbeitslosenquote nieder, die über dem Durchschnitt liegt, sondern auch in weniger günstigen Arbeitsverträgen, die üblicherweise erst bei zunehmender Erfahrung durch bessere Verträge ersetzt werden.

So standen von den 24-Jährigen, die seit mindestens 10 Jahren in Südtirol ansässig sind (von diesen ist Erwerbsbiografie vollständig bekannt – zumindest, was die abhängige Beschäftigung betrifft), zwischen 2008 und 2011 durchschnittlich 68 % in einem unbefristeten Arbeitsverhältnis, 32% hatten einen befristeten Arbeitsvertrag. Der Anteil derer, die mit Leiharbeit, Projektarbeit oder Arbeit auf Abruf beschäftigt waren, lag bei 3%.

Dabei zeigen sich große Unterschiede, wenn die erworbene Berufserfahrung berücksichtigt wird. So bestätigt sich bei einem genaueren Blick, dass unbefristete Arbeitsverträge unter den Beschäftigten mit mehr Berufserfahrung deutlich häufiger anzutreffen sind als unter den

con l'aumentare del tempo necessario a trovare un primo o nuovo lavoro.

Effettivamente il tasso di disoccupazione tra i giovani è solitamente più elevato che tra i lavoratori più esperti: negli ultimi 5 anni il tasso di disoccupazione tra le giovani forze di lavoro con meno di 20 anni era pari all'8%, tra i giovani tra i 20 e 25 anni era del 6% e tra i 25-29-enni era già al 3-4%, mentre tra le rimanenti forze di lavoro era del 2%.

Il tasso di disoccupazione più elevato tra i più giovani si riscontra più o meno nella stessa proporzione da almeno 25 anni. Anche facendo confronti con le altre regioni italiane ed europee si può osservare tale fenomeno, anche se molto spesso a livelli più elevati, a volte anche molto più elevati. Infatti a livello europeo, il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) è mediamente il doppio rispetto a quello complessivo: in alcuni Paesi – come la Germania – meno del doppio, in altri Paesi – come l'Italia – più del doppio.

La ridotta esperienza lavorativa dei giovani presenti sul mercato del lavoro si ripercuote non solo sui tassi di disoccupazione che sono più elevati della media, ma anche sulle forme contrattuali meno stabili che solitamente, con l'accumularsi dell'esperienza, tendono ad essere sostituite con contratti più ambiti.

Facendo riferimento ai 24-enni residenti da almeno 10 anni in provincia (per i quali è nota la completa biografia lavorativa – perlomeno in ambito dipendente) si osserva che tra il 2008 e il 2011 in media il 68 % di loro ha un lavoro a tempo indeterminato e il 32% a tempo determinato. La percentuale che lavora con contratto di somministrazione o a progetto o "a chiamata" corrisponde al 3%.

Vi sono però notevoli differenze a seconda dell'esperienza lavorativa maturata. Infatti, guardando nel dettaglio trova conferma l'idea che il contratto a tempo indeterminato sia più diffuso tra coloro che abbiano una maggiore esperienza lavorativa rispetto a chi sia appena



## Berufsanfängern.

Weitere Unterschiede sind durch den jeweiligen Wirtschaftssektor bedingt. Bei Unterteilung derselben Gruppe von 24-jährigen nach Wirtschaftssektoren zeigt sich, dass vor allem in zwei Sektoren unbefristete Arbeitsverträge bei gleicher Erfahrung deutlich weniger verbreitet sind: im Gastgewerbe, aufgrund der für den Tourismus typischen saisonalen Schwankungen, und im öffentlichen Sektor, wo die Gründe in der Einstellungspolitik zu suchen sind.

Die vorhandenen Daten über die 24-jährigen Arbeitnehmer lassen darauf schließen, dass sich die Beschäftigungsverhältnisse nach 3-4 Jahren im Beruf stabilisieren; es lohnt sich also zu betrachten, was in den ersten drei Jahren auf dem Arbeitsmarkt passiert, unabhängig davon, in welchem Alter der Berufseinstieg stattfindet. Besonders interessant erscheint der Vergleich zwischen den Vertragsformen, die denselben jungen Arbeitnehmern zu Beginn ihrer Karriere und nach einigen Jahren Berufserfahrung angeboten werden.

Beim Vergleich der Beschäftigungssituation nach 12 und nach 36 Monaten zeigt sich die Tendenz, die Vertragsform beizubehalten oder aber in einen unbefristeten Arbeitsvertrag umzuwandeln; normalerweise sind nach 3 Jahren auf dem Arbeitsmarkt nur 1-2% der jungen Arbeitnehmer in den Arbeitslosenlisten eingetragen (abgesehen von der saisonalen Arbeitslosigkeit im Gastgewerbe), weitere 1-2% sind als Leiharbeiter, Projektarbeiter oder auf Abruf beschäftigt.

entrato nel mercato del lavoro.

Un'ulteriore differenza riguarda il settore economico: suddividendo i 24-enni secondo questo criterio si notano soprattutto due settori dove i contratti a tempo indeterminato sono nettamente meno frequenti a parità di esperienza lavorativa: il settore degli alberghi e della ristorazione per motivi legati alla stagionalità del turismo e il settore pubblico per motivi legati alle politiche di assunzione.

I dati sui lavoratori dipendenti 24-enni suggeriscono che le forme contrattuali si stabilizzano dopo 3-4 anni di lavoro, pertanto è interessante osservare cosa avviene nei primi tre anni di presenza nel mercato del lavoro, indipendentemente da quale età si inizi a lavorare. In particolare è interessante confrontare per ciascun giovane lavoratore la forma contrattuale nella fase iniziale della carriera lavorativa con la forma contrattuale dopo qualche anno di lavoro.

In tal modo, confrontando la condizione occupazionale dopo 12 mesi e dopo 36, si osserva la tendenza a mantenere la tipologia contrattuale o a sostituirla con un contratto a tempo indeterminato: normalmente dopo complessivi 3 anni di permanenza nel mercato del lavoro solo l'1-2% è iscritto nelle liste dei disoccupati (a parte la disoccupazione stagionale del settore turistico) e 1-2% lavora come interinale co.co.pro. o "a chiamata".